Spadafora: “Se si trova l’accordo con il comitato scientifico si ripartirà”

Spadafora: “Se si trova l’accordo con il comitato scientifico si ripartirà”

Spadafora si è fatto sentire in questi giorni decisivi per il calcio italiano; dopo aver stabilito le date per la ripresa degli allenamenti (il quattro maggio quegli individuali, il diciotto sarà il momento dei collettivi) si sta cercando di capire quando si potrà tornare in campo per terminare la stagione calcistica. Su questo argomento ha parlato **Vincenzo Spadafora** che ha rilasciato una lunga intervista a *Mi Manda Raitre*. Ecco le parole del ministro per lo Sport e le Politiche Giovanili: *“Tocco con mano la preoccupazione del Paese, ogni giorno ricevo centinaia di mail, a volte passo ore e ore a rispondere. Mi sento di dire che stiamo facendo il massimo, nelle condizioni in cui ci troviamo, cioè una situazione alla quale nessuno di noi era preparato. Nei primi provvedimenti ci possono essere state delle difficoltà, ma ora abbiamo le idee più chiare e nel prossimo decreto le misure saranno più mirate, precise e rivolte alle esigenze dei cittadini”.*

Si poteva concedere qualcosa in più?
“Penso di no, anzi il comitato tecnico scientifico avrebbe fatto di meno in termini di aperture. La preoccupazione è avere nell’immediato una seconda ondata di contagio. Sono contento del senso di responsabilità dei cittadini, rispetto ai presidenti di Regione che hanno aperto: non è una gara a chi ci arriva primo, dobbiamo fare tutti quel che è possibile”.

Le pressioni per far ripartire il campionato sono forti. A che punto siamo?
“A quello in cui bisogna lanciare un appello alla Lega Serie A per finire polemiche e scontri. Io penso che il calcio debba essere un veicolo di gioco, leggerezza, passione, e non dividerci. In questi giorni il comitato tecnico scientifico sta incontrando le varie componenti del mondo dello sport, FIGC e non solo, per degli approfondimenti sul protocollo proposto. Se si troverà un accordo tra il comitato tecnico scientifico, gli allenamenti ripartiranno e questo potrà avere i suoi effetti

sulla ripresa del campionato. Viceversa, sarà il governo a decretare, per motivi di evidente emergenza sanitaria mondiale, la chiusura del campionato, anche creando quelle condizioni affinché il mondo del calcio paghi meno danni possibili, alla pari di tutte le filiere produttive del Paese. Ci prenderemo le nostre responsabilità e faremo in modo che anche il calcio abbia meno danni possibili, non dimentichiamo che è una grande impresa del Paese".

Dal 4 maggio sarà possibile l'attività sportiva all'aperto. Con che indicazioni?

"L'attività sportiva sarà consentita nei parchi, nei luoghi che i vari sindaci riterranno di riaprire, con le solite distanze di sicurezza. Dobbiamo fare il possibile perché ognuno di noi rispetti le regole: è anche un test per vedere se è possibile aprire altro. Come per esempio, ed è la cosa a cui tengo di più ora, le palestre, i circoli di tennis, i vari centri sportivi. Stiamo approntando col comitato tecnico scientifico le varie linee guida: vorrei essere in grado già col prossimo DPCM, cioè quello che disciplinerò il periodo dal 18 maggio, di riaprire questi centri".

Nello sport dilettantistico lavorano decine di migliaia di persone che non rientrano nelle misure INPS.

"Abbiamo introdotto un bonus da 600 euro, che abbiamo già iniziato a pagare come ci hanno confermato le persone sui social. Sono arrivate decine di migliaia di richieste. Questo bonus sicuramente sarà previsto anche nel decreto della prossima settimana e coprirà il mese di aprile. Anzi, mentre a marzo abbiamo avuto qualche lentezza, anche se ringrazio la Sport e Salute, proprio perché sono lavoratori che hanno meno tutele, per l'erogazione del bonus di aprile sarà tutto più semplice. È possibile che lo aumenteremo da 600 a 800 euro, come il bonus previsto per tutti".

Oggi scade il termine per presentare la domanda. Quali sono i requisiti?

"Il sito è quello di Sport e Salute. La domanda è molto semplice, ci vogliono meno di cinque minuti per compilarla. Poi le erogazioni vengono fatte in maniera molto rapida. A volte quando qualche pratica non è completa, per evitare di bocciarla, chiediamo integrazioni e nel frattempo si passa avanti. Si era detto per iniziare a pagare solo chi nel 2019 ha avuto un reddito annuo inferiore a diecimila euro: abbiamo trovato le risorse per far sì che il bonus lo abbiano tutti, anche chi ha avuto un reddito superiore".

A livello giovanile a cosa state pensando?
"I giovani sono stati il filo conduttore della mia vita e stanno vivendo in modo strano ma devo dire responsabile. Dopo la fase iniziale, i ragazzi hanno capito bene l'emergenza. Stiamo creando una convention per coinvolgere milioni di giovani per capire come cambierà il loro modo di vivere, andare a studiare, fare vacanze e capire quindi cosa dovrà fare il governo nei prossimi mesi. Si terrà grosso modo a metà maggio".

Spadafora, con queste parole, ha fatto capire sia la volontà di ripartire con la Serie A sia la necessità di trovare un punto di incontro con il comitato scientifico. Se ci saranno le possibilità concrete, soprattutto per la salute dei giocatori, si ripartirà; in caso contrario Spadafora ha fatto sapere di non avere problemi a chiudere la stagione calcistica.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

La Liga riparte, dal 4 maggio riprendono gli allenamenti

La Liga riparte, dal 4 maggio riprendono gli allenamenti

Javier Tebas, il presidente della Liga, ha informato i club della massima divisione spagnola che **il 4 maggio potranno tornare ad allenarsi**. Dal 4 maggio i club

spagnoli potranno far allenare individualmente i propri tesserati, mentre dall'11 maggio le squadre potranno ritrovarsi anche in gruppo per l'allenamento. Il **campionato spagnolo dovrebbe riprendere a giugno**, su questo ancora qualche dubbio va sciolto, ma i vertici della **Liga** e i club spagnoli sono concordi sul terminare la stagione. **Javier Tebas** ha annunciato la ripresa degli allenamenti dopo aver **approvato il protocollo sanitario fornito dal ministero della Salute** per la ripresa del calcio, contenente tutt e le norme da rispettare per tornare a disputare il campionato. Domani ci sarà un altro incontro tra il **Consiglio superiore dello Sport** (CSD) e l'**Assocalciatori** spagnola (AFE) per poter risolvere gli ultimi formali dettagli e riprendere ufficialmente gli allenamenti. A riportare la notizia è il quotidiano spagnolo *AS*.

Riprendono gli allenamenti, ma a che prezzo?

In pieno stile **Bundesliga**, **Tebas prova a rilanciare la Liga**, ovvero una delle aziende più importanti del Paese. Da qui a riprendere la Liga ce ne passa ancora ma sembra chiaro come l'intenzione sia quella di provare in tutti i modi a ripartire entro la fine del mese prossimo o al massimo a inizio giugno. Una svolta importante per uno dei **Paesi più colpiti dell'epidemia**, una scelta forse fin troppo azzardata e prematura. le **vittime** registrate in **Spagna** nelle ultime 24 ore sono 325: i nuovi casi di **Covid19** sono 2.144 e portano il totale dall'inizio dell'epidemia a 212.917, con un incremento dell'1%, maggiore rispetto a quelli registrati i giorni scorsi.

Queste le parole del presidente della Liga **Javier Tebas**: *"Non capisco perché ci sarebbero più pericoli nel giocare a calcio a porte chiuse, con tutte le misure di precauzione, che nel lavoro in una catena di montaggio, o nello stare su un peschereccio in alto mare e in cose del genere. Se a importanti settori dell'economia non fosse data la possibilità di ripartire, in una modalità sicura e controllata, potrebbero scomparire. Questo potrebbe succedere al calcio professionistico. In altri paesi le squadre sono pronte ad allenarsi, questo è l'esempio da seguire".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Svizzera, il Consiglio federale allenta le misure anche per lo sport

Svizzera, il Consiglio federale allenta le misure anche per lo sport

Il **Consiglio federale** svizzero nei giorni scorsi ha allentato le misure di contenimento del **Coronavirus** per dare un po di respiro ai numerosi lavoratori ed imprenditori in difficoltà economica. L'allentamento ha inevitabilmente riguardato anche il calcio, così dall'11 maggio sarà possibile tornare ad allenarsi anche in gruppo, a patto che la Lega presenti un protocollo adeguato. Il Consiglio ha specificato come lo Sport sia un settore importante per la **Svizzera**, che da lavoro a circa 100mila persone; per adesso si vocifera di un protocollo che possa consentire l'allenamento a gruppi di 5 persone in ambienti controllati e sanificati; mentre gli sport di punta, come il calcio, potrebbero contare su una minore fiscalità della distanza di sicurezza, a patto che si monitorino attentamente calciatori ed addetti ai lavori. Il campionato svizzero si tutela pianificando un'ipotetica ripartenza per la prima settimana di giugno, mentre il 27 maggio dovrebbe essere il giorno scelto per ufficializzare la sospensione della stagione o il suo proseguimento. Nonostante questa mossa del Consiglio federale vi sono

ancora tante persone molto dubbiose riguardo alla ripresa, tra queste il presidente del Lugano Angelo Renzetti, che sta mattina ha parlato a RSI Sport.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Toldo: "Campionato falsato a discapito della meritocrazia sportiva"

Toldo: "Campionato falsato a discapito della meritocrazia sportiva"

Francesco Toldo è stato per moltissimi anni uno dei più forti portieri del mondo tra gli anni novanta e duemila; Toldo è stato eccellente sia con la maglia della **Fiorentina** indosso che con quella dell'**Inter**, oltre che con la Nazionale italiana al quale ha reso un grande servizio prima dell'avvento di Buffon. **Francesco**

Toldo dopo aver appeso guanti e scarpini al chiodo si è un po' allontanato dal mondo del calcio, ma quest'oggi è tornato a parlare a *Il Giornale*, rilasciando una bella intervista. Andiamo a vedere cosa ha detto:

Toldo, 10 anni fa l'Inter usciva sconfitta dal Camp Nou ma con la finale di Champions League ottenuta. Ci racconti come hai vissuto quella serata e qualche aneddoto particolare legato a quella partita?

"Siamo stati monumentali, forti del 3-1 dell'andata, tutto il mondo calcistico conosce la forza del Barcellona al Camp Nou. Hanno caratteristiche fuori dall'ordinario, mettono in difficoltà qualsiasi squadra; però contro di noi non l'hanno fatto vedere! L'Inter del Triplete era costruita da uomini prima che da calciatori, mi ricordo la grande parata di Julio Cesar su Messi e nonostante il rosso a Thiago Motta abbiamo retto fino alla fine della partita. Un aneddoto? Il giorno prima ci fu una grande litigata a pranzo tra di noi per motivi che non posso dirti, fanno parte dei segreti di quell'anno….ma tutto si risolse nel migliore dei modi ed entrammo in campo più uniti che mai".

In tanti hanno esaltato quella squadra che conquistò il triplete. Qual era la vera forza del gruppo?

"La vera forza del gruppo era il confronto diretto e il dirsi le cose in faccia senza che nessuno si offendesse. C'erano inoltre grandi campioni che si misero a disposizione del gruppo anteponendo l'interesse della squadra a quello personale. L'aspetto principale è rappresentato da Mourinho che, insieme alla società di Massimo Moratti, lavorava con gli stessi obiettivi. Lungo il cammino si sono aggiunti i tifosi che hanno sempre di più compreso la grandezza della stagione e la sinergia è stata fondamentale per arrivare a quei grandi traguardi".

Ci racconti qualche aneddoto su José Mourinho? Che tipo di allenatore e di motivatore era?

"Mou prima di tutto è uno psicologo, la gestione del gruppo per lui è fondamentale, la chiarezza e la comunicazione sono punti saldi. Ottiene rispetto dal gruppo quando egli per primo s'arrabbia coi giocatori più importanti nelle riunioni in spogliatoio. Più volte ha attaccato per motivazioni varie i grandi campioni senza che nessuno si offendesse per i concetti sensati che riusciva ad esprimere. Era il primo agli allenamenti e l'ultimo a chiudere la porta. Con lui potevi tranquillamente disquisire di qualsiasi argomento, era sempre preparato.

Spiccava la sua dote nel parlare più lingue straniere e lo dimostrò alla sua presentazione alla Pinetina. Tutt'ora ci sentiamo…".

Capitolo Inter attuale. Cosa ne pensi di Antonio Conte e della squadra allestita da Marotta e Ausilio? Quanto manca per colmare il gap con la Juventus?

"Penso che ci siamo alzati di livello rispetto alle annate precedenti anche se non basta, non per confrontarsi con la Juventus, questo no! Perché l'Inter deve tracciare sempre e comunque la sua rotta e rispettarla. L'Inter ha una sua notevole storia calcistica ed avrebbe meritato molti scudetti in più sul petto".

Il calcio e lo sport si sono dovuti fermare per la pandemia da coronavirus. Pensi sia giusto riprendere o archiviare la stagione 2019-2020?

"Voglio pensare ad un calcio più vicino alla normalità della gente per cui il buon senso imporrebbe di fermarsi e rivedersi a campionato nuovo. Purtroppo però l'introito maggiore del calcio è rappresentato dai diritti tv che se venissero a mancare improvvisamente causerebbero un danno enorme all'indotto e a cascata fino all'economia di tutti i giorni. Quindi mi aspetto una ripartenza in sicurezza proprio per vincere contro questo Covid-19 e ritornare lentamente alla normalità".

Cosa ne pensi delle polemiche di questi giorni su questo tema che sta infiammando il mondo del calcio?

"Si tratta di riflessioni che poi col tempo passano, trovo ingiusto scaricare al solito mondo dorato del pallone colpe che giocatori non hanno. Il governo guidato da un pool di scienziati si sta esprimendo e trovo che in un momento di difficolta si debba cercare di criticare di meno e agire di più. Alla fine giusto ripartire".

Sei stato grande protagonista con l'Italia nel 2000. Le tue innumerevoli parate in semifinale sono valse la finale poi purtroppo persa contro la Francia. Ci racconti le tue emozioni di quella partita e della finale?

"La partita con l'Olanda rientra nelle immortali del calcio, ricorre il ventennio fra pochi giorni e gli sportivi continuano a riviverla. Se ti dicessi che la sera prima ho immaginato esattamente nella mia testa tutto ciò che l'indomani sarebbe accaduto? Ci crederesti? Ebbene è andata proprio così, ero convinto di alzare un

muro per contenere gli olandesi, solo Kluivert ha retto psicologicamente".

Tema dolente, il 5 maggio: cos'è successo in quella partita? Ti aspettavi l'addio di Ronaldo a fine stagione?

"Epilogo amarissimo di un campionato falsato da altre forze a discapito della meritocrazia sportiva. Senza voler polemizzare a distanza di tempo, vicenda chiusa. Ronaldo? Il brasiliano più forte e simpatico che abbia conosciuto, malgrado le sue avversità fisiche sfoggiava sempre un sorriso contagioso".

Una volta in Inter-Juventus sei stato protagonista con Christian Vieri di una carambola che è valsa il pareggio nerazzurro. Senti tuo quel gol?

"Il gol era mio, Bobone l'ha preso solo per la classifica cannonieri che meritava di vincere. Tutt'ora con Bobo scherziamo sulla paternità del gol, tanto io so che e mia (ride; ndr). Personalmente sono fiero e ancora divertito del gol a San siro con la Juventus. lo racconto spesso ai miei figli e prendo l'esempio quando parlo ai giovani dicendo loro che con la convinzione unita al talento, ovviamente insieme alla buona sorte, raggiungi i sogni che ti prefiggi… Fatelo ragazzi, sognate e realizzate i vostri obiettivi".

Cosa ne pensi delle dicharazioni di Romelu Lukaku durante una diretta Instagram con la moglie di Mertens:

"Tra dicembre e gennaio 23 su 25 calciatori hanno avuto la febbre. Non sapremo mai se era coronavirus o meno" "Ho imparato a non giudicare quando non conosco bene la situazione, penso che all'inter ci sia uno staff sanitario con medici preparatissimi che tutelano i propri giocatori e credo che ognuno debba rispondere per il suo mestiere".

Vuoi mandare un messaggio su come dovrebbe e potrebbe migliorare il mondo del calcio?

"Il calcio è lo sport principale in Italia e per questo bisognerebbe conservarlo e migliorarlo per appassionare sempre più sportivi. Per questa ragione mi piacerebbe che ogni campione cerchi di essere esemplare sia quando gioca ma soprattutto nella vita privata. Così facendo alzi si innalza il livello d'umanità intorno a questo sport. I giovani ragazzi di oggi che giocano nei dilettanti e nel calcio minore osservano ogni comportamento dei nostri idoli, diamo il buon

esempio allora!”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Nicchi: “Siamo pronti a ripartire, è un momento delicato”

Nicchi: “Siamo pronti a ripartire, è un momento delicato”

Questa mattina a Tuttomercato web Radio, durante la trasmissione Maracanà, è intervenuto Marcello Nicchi, presidente dell’associazione arbitri italiana (AIA). Ecco le sue parole:

Riguardo al pessimismo del ministro Spadafora:

“Credo che ogni giorno che passa c’è sempre più incertezza e questo mi dispiace moltissimo. Non posso permettermi di criticare decisioni del Governo. Per quanto riguarda lo sport, posso dire che è un momento particolarmente delicato, siamo tutti molto in ansia per le sorti del nostro Paese ma ci sono tante cose che avrebbero bisogno di risposte e che avrebbero bisogno che arrivino da un solo interprete. Andare avanti senza un punto di riferimento è come andare a fari

spenti. Si sta correndo un rischio, che è quello dei contagi. Abbiamo rispettato in modo ferreo le direttive sanitarie e governative, ma ora c'è bisogno di accelerare i protocolli, di dare delle risposte: se non parte questo campionato, se non riparte il prossimo. Se a giugno-luglio non si può ripartire, mi chiedo come si può ripartire ad agosto-settembre. Non si deve passare dalla responsabilizzazione alla terrorizzazione. Bisogna cominciare a parlare di casa nostra, per una volta dobbiamo essere noi quelli da seguire. Non manderà gli arbitri a rischiare se non c'è sicurezza, quantomeno minima. Abbiamo visto provvedimenti nebulosi. Per esempio il no ad allenamenti di gruppo ma sì a singoli. L'arbitro come singolo si può allenare si o no? Bisogna cominciare a capire se si può ripartire o meno. L'ultima disposizione Uefa, che chiede una definizione dei campionati entro il 3 agosto, non è casuale. In quel periodo sarebbe iniziata la preparazione degli arbitri. E allora cosa fare? Ricominciare solo allora, oppure fermarci? Sarà molto difficile poter continuare il campionato di A, ma non si parla anche di Serie B e C, dove molti club rischiano di non riprendere per nulla".

Nicchi chiude con un pensiero su quei paesi che hanno deciso di interrompere le competizioni:

"Bisognerà prendere delle decisioni. Stiamo snobbando il mondo dilettantistico e vogliamo sapere cosa succederà. Ci sono migliaia di atleti e arbitri lì. A tutti servirà del tempo per ritrovare la forma fisica. Ci sono le condizioni sanitarie per riprendere ma magari non quelle atletiche per riprendere. C'è il rischio infortuni per giocatori ed arbitri. Tutti siamo fermi in casa ma nessuno ci dice cosa fare per il futuro. Oggi probabilmente non ci sono le condizioni per ricominciare, per una serie di motivi, dai morti ai contagi, fino ai protocolli che vanno rivisti. Mi domando: a settembre-ottobre cosa cambierà per farci riprendere in sicurezza? Niente. Bisogna provare a ripartire, con un protocollo che ci garantisce la massima sicurezza possibile al momento. Come ci sarà un semaforo rosso, ci si rifermerà. Ma bisogna riprendere. La sicurezza piena non può darcela nessuno. Serve avere degli obiettivi. Prima di dire che tutto è finito bisognerà, prima o poi, riprovare a partire. Se le condizioni sono particolarmente pericolose, ci si rifermerà. Ma se le condizioni ci permettono di ripartire e i rischi sono programmati e calcolati, si deve riprendere e andare avanti".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

L'Inter si prepara ad accogliere Nainggolan e Perisic

L'Inter si prepara ad accogliere Nainggolan e Perisic

Oramai è evidente come le società di calcio stiano con un occhio puntato alla pianificazione della prossima stagione, dato che quest'annata probabilmente verrà interrotta. L'estate sarà caratterizzata non solo dal **calciomercato**, ma anche da ricorsi su ricorsi che seguiranno le varie assegnazioni di promozioni, retrocessioni, qualificazioni, ecc ecc. Concentrandosi su quella che dovrebbe esser la normalità quindi il calciomercato, diamo un'occhiata alla situazione in casa **Inter.** I nerazzurri infatti dovranno decidere il futuro di tre giocatori che probabilmente rientreranno dai rispettivi prestiti: **Nainggolan, Perisic** ed **Icardi**. **La Gazzetta dello Sport** riporta come il belga sia quello con più possibilità di rimanere all'Inter, l'ex centrocampista della Roma a Cagliari si è ritrovato e i nerazzurri potrebbero aver trovato un rinforzo a centrocampo senza investire denaro, ed in più Conte, in passato, ha più volte dichiarato la sua

ammirazione per il Ninja; c'è però ancora la possibilità che la dirigenza nerazzurra decida di proporre Nainggolan alla **Fiorentina** per arrivare ad uno tra **Chiesa** o **Castrovilli.** Il destino di Perisic è sospeso a metà tra **Bayern Monaco** e Inter, i bavaresi vorrebbero riscattare l'esterno croato, ma non hanno intenzione di versare i 25 milioni pattuiti l'estate scorsa, d'altro canto **Zhang** non sembra intenzionato a scontare il suo giocatore ed accetterebbe serenamente di reinserirlo in rosa. Per quanto riguarda Mauro Icardi invece c'è la certezza che non torni a vestire la maglia dell'Inter, anche se da Parigi tardano ad arrivare delle news che confermino la volontà di riscattare il cartellino dell'attaccante argentino, in ogni caso, anche se Icardi non dovesse rimanere a Parigi, l'Inter lavorerà per trovargli un'altra sistemazione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Rizzoli: "Le abitudini in campo cambieranno"

Rizzoli: “Le abitudini in campo cambieranno”

Il designatore degli arbitri della Serie A, **Nicola Rizzoli**, ha parlato al *Corriere di Bologna* riguardo alla questione ripresa del campionato. Nell’intervista Rizzoli ha toccato molti temi, tra i quali le trasferte delle terne arbitrali, il comportamento che dovranno tenere in campo i giocatori e la possibilità che cambino numerose abitudini legate al mondo del calcio. Andiamo a vedere cosa ha detto:

“Partecipo ad un gruppo di lavoro assieme alle altre leghe europee dove ci confrontiamo continuamente. Credo che le situazioni più problematiche oltre alla sicurezza dei viaggi siano relative ai comportamenti. Dovremo andare incontro a un ***cambio di abitudini, niente proteste con gli arbitri, esultanze diverse, spogliatoi separati****. Se agissimo come le squadre avremo dei problemi, cioè andando tutti in ritiro: 10 terne da 6 persone che viaggiano, se ci fosse un contagiato…Per questo non abbiamo ancora fissato un raduno,* ***ci servono ambienti asettici*** *e uno per terna, così ne blocchiamo sei.* ***Più passa il tempo e più i club sono nervosi****, faranno pressioni ma deciderà il* ***Governo****. Ottimista? Moderatamente, il calcio non è solo una azienda ma anche divertimento e intrattenimento.* ***La gente ne ha bisogno****.”*

Infine il designatore **Nicola Rizzoli** ha voluto ricordare **Giuseppe Gazzoni Frascara**, l’ex presidente del **Bologna** scomparso in questi giorni: *“L’ho conosciuto solo da designatore, lo incontravo all’Isokinetic, facevamo chiacchiere in simpatia. Era una persona corretta che col calcio ha gioito e sofferto. Il fatto che il tifo gli abbia chiesto scusa la dice lunga sullo spessore del pubblico di Bologna”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Fonseca cerca esperienza sul mercato

Fonseca cerca esperienza sul mercato

La **Roma**, da quando la proprietà americana si è insediata ormai anni fa, ci ha abituati a vedere numerosi giovani acquistati sul mercato; non tutti i giovani presi negli anni però si sono rivelati pronti e sufficientemente abili, e **spesso la Roma si è ritrovata con milioni e milioni di investimenti buttati**.

Come si legge su *Il Corriere dello Sport*, **Paulo Fonseca** ha chiesto espressamente alla società di cambiare i soliti programmi sul mercato: meno soldi investiti su giovani di belle speranze e più concentrazione su calciatori esperti che possano dare contributi sin da subito. La **Roma** i giovani di belle speranze, e anche forti, ce li ha già ed è pronta a blindarli, infatti appena terminato il periodo buio dettato dal **Coronavirus** la società giallorossa si ritroverà con **Pellegrini** e **Zaniolo** per ridiscuterne i contratti. Cambio di programma dunque, a partire da quelli che ci sono già a Roma: su tutti **Mkhitaryan** e **Smalling**, fari e titolarissimi nello scacchiere di **Fonseca** che sta spingendo i dirigenti Fienga e Petrachi a fare uno sforzo sul mercato per convincere **Arsenal** e **Manchester United** a cedere i due calciatori a cifre ragionevoli. Un altro nome buono per la Roma arriva sempre dalla Premier League: **Pedro Rodriguez**, trentatreenne ala spagnola in forza al **Chelsea** che Fonseca aveva già provato a portare nella Capitale a gennaio. Pedro a giugno sis vincolerà dal Chelsea e la Roma potrebbe acquistare il ragazzo a parametro zero, convincendolo con un ingaggio da tre milioni di euro l'anno.

Ma **Paulo Fonseca** non ha chiesto solo Pedro come calciatore esperto, lo spagnolo tornerà utile alla Roma per rinforzare le fasce offensive, ma sulla lista del tecnico portoghese e del **DS Petrachi** ci sono anche altri nomi: **Ismaily** ad esempio, trentenne terzino sinistro già allenato da Fonseca allo Shakhtar, oppure il centrocampista ventiquattrenne **Kovalenko** anch'esso dello Shakhtar e col contratto in scadenza a giugno, ed infine **Ciccio Caputo** che tornerebbe utile

come vice Dzeko, ruolo che il trentaduenne attaccante del Sassuolo accetterebbe di buon grado.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Immobile: "Bisogna tutelare chi con il calcio guadagna 1000 euro al mese"

Immobile: "Bisogna tutelare chi con il calcio guadagna 1000 euro al mese"

Dopo **Lotito, Tommasi, Acerbi** e **Parolo** anche Immobile, altro tesserato della Lazio, si interroga sulla decisioni prese dal governo riguardo alla ripresa degli allenamenti. In diretta sulla radio ufficiale del club, l'attaccante azzurro ha rilasciato delle dichiarazioni che spingono verso un tentativo di ripresa, per lo meno degli allenamenti; ed ha provato a mandare un messaggio spesso non chiaro a tutti che nel mondo del calcio non esistono solo plurimilionari, ma anche lavoratori che tirano avanti guadagnando 1000 euro al mese. Ecco le parole dell'attaccante della Lazio:

Sul Dpcm che vieta l'allenamento all'interno dei centri sportivi per gli sport di squadra:

"Sono d'accordo con il presidente Lotito, è pazzesco che io posso andare con Dzeko a Villa Borghese ma non a Formello, dove ci sono sei campi e posso correre da solo. Ci sono anche quattro ingressi e quattro uscite di servizio, possiamo anche non incontrarci con gli altri compagni. Come ha detto l'AIC, è un atto discriminatorio. Molti nostri compagni stanno vivendo questa situazione da soli, mi dispiace che non abbiano la famiglia vicino. Spero che si possa ricominciare, anche per far distrarre la gente in un momento del genere. Noi vogliamo riprendere nella massima sicurezza e col permesso dello Stato. Sono convinto che non stiamo facendo polemica, stiamo soltanto cercando di capire il motivo per cui non possiamo correre a Formello. C'è bisogno che qualcuno ce lo spieghi, ce lo dicessero che si potrebbe non riprendere. Tutti i calciatori che io sento sono d'accordo, aspettano notizie per tornare in campo. Nessuno era contrario alla riapertura: se ci sono le condizioni io ripartirei subito. Siamo pronti a giocare anche col caldo ogni tre giorni".

Riguardo alle ripercussioni economiche di una mancata ripresa:

"C'è solo una piccolissima parte della Serie A che ha problemi, io penso alla Serie B, alla C e a tutte le altre persone che girano intorno al calcio. Dobbiamo pensare al bene della gente che lavora intorno ai calciatori ma non guadagna come noi. Alcuni prendono 1000 euro al mese ma senza calcio non hanno neanche quelli, penso per esempio anche ai giornalisti. Mi diranno che voglio ripartire perché sono primo tra i marcatori, ma a me non frega niente di questo. Come tutti io spero di tornare a lavoro, ma non perché con la Lazio sono secondo in classifica".

Vedremo cosa accadrà, ma le notizie degli ultimi giorni non lasciano sperare in una ripresa della stagione, con la Ligue 1 che ha ufficializzato lo stop della stagione, seguendo l'esempio dell'Olanda e Paulo Dybala che è risultato positivo anche al quarto tampone. Spadafora continua a non essere convinto di una ripresa e lo stop del campionato francese avrà delle ripercussioni anche sulle decisioni della UEFA.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Fiorentina, Milenkovic: " Vorrei giocare ma la salute viene prima di tutto"

Fiorentina, Milenkovic: " Vorrei giocare ma la salute viene prima di tutto"

Nikola Milenkovic, difensore della **Fiorentina**, ha rilasciato dichiarazioni interessanti al quotidiano Tuttosport: *"Ammetto di aver avuto paura, nessuno poteva sapere cosa sarebbe potuto succedere. Mi sono preoccupato per i compagni e i membri dello staff. Per fortuna ora stanno tutti bene. La voglia di tornare a giocare è tantissima. Non è facile per uno sportivo rimanere così a lungo a casa.* ***Non vedo l'ora ma purtroppo sarà diverso****, temo che per un po' dovremo giocare senza pubblico ed il calcio senza tifosi perde molto. Però potremo almeno portare alle persone un po' di spensieratezza. Se ho iniziato il conto alla rovescia? Certo, aspetto ci dicano che è possibile ricominciare. Tenendo però sempre conto che* ***la salute viene sempre prima di tutto****".*

Una battuta sul suo compagno di quadra e nazionale Vlahovic, sul

contratto in scadenza e sul progetto Fiorentina

“Non mi ha stupito, so quanto Dusan sia legato a Firenze e a questi colori e quanto gli piacerebbe lasciare qui il segno. Per quanto mi riguarda in questo momento penso solo alla Fiorentina che insieme alla città mi ha accolto da subito benissimo facendomi sentire come a casa. E da parte mia ho sempre cercato di ricambiare tutto questo affetto mettendo massimo impegno e professionalità in campo e fuori”.

“Ora purtroppo è tutto fermo e la vita di tutti ha altre priorità che vanno al di là del calcio. Quando tutto sarà finito ci saranno modo e tempo di parlarne anche se come ***ho detto più volte che a Firenze io sto bene*** *e credo molto nel progetto.* ***Il presidente da subito ha mostrato entusiasmo e attaccamento.*** *Ha dato il via per il nuovo centro sportivo che sarà il più grande d’Italia, ha investito molto nel mercato di gennaio e ce la sta mettendo tutta per costruire uno stadio nuovo e moderno, segno di serietà e ambizione. Quanto a me e ai miei compagni dobbiamo lavorare sodo e credere in quel che facciamo, così* ***potremo toglierci delle belle soddisfazioni****“.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!